



PALAZZO BIANCO  
FINO AL 22 GIUGNO  
NATURALEZZA E VERITA' NEL SEICENTO  
ILLUSTRATO DA CORNELIS DE WAEL (1592-1667)  
RACCONTI IN SERIE PER IL COLLEZIONISMO PRIVATO



Palazzo Bianco - Musei di Strada Nuova, ospita fino al 22 giugno, la mostra sul pittore anversano Cornelis De Wael (1592-1667), il primo maestro fiammingo a stabilirsi a Genova con una sua bottega, aprendo Genova a una nuova stagione artistica.

Il suo atelier portò infatti nuovi soggetti e suggerì un modo inedito di guardare alla realtà, ma fu anche il punto di riferimento per una generazione di pittori che, di passaggio o stabilmente, lavorarono per la committenza cittadina a inizio Seicento. Tra questi ricordiamo Jan Roos, Giacomo Liegi, Van Dyck.

Natura e verità nel Seicento illustrato da Cornelis de Wael (1592-1667) è il titolo della rassegna, a cura di Raffaella Besta, Martina Panizzutti, Margherita Priarone, che rimarrà allestita dal 19 marzo al 22 giugno a Palazzo Bianco.

L'idea della mostra è nata dall'arrivo in museo di una nuova opera di Cornelis de Wael: si tratta di *Alloggiare i pellegrini*, recentemente riemessa dal mercato antiquario, acquistata dalla famiglia Peloso e generosamente ceduta in comodato ai Musei di Strada Nuova.

La tela torna così accanto ad altri due dipinti già nelle collezioni civiche, *Visitare i carcerati* e *Visitare gli infermi*, parte di una stessa serie iconografica dedicata a *Le sette opere di Misericordia*, commissionata da Pier Francesco Grimaldi intorno al 1640.

La mostra si concentra sulle due serie di dipinti più celebri dell'artista, per qualità pittorica e ricchezza dell'invenzione iconografica. La prima è quella delle *Sette opere di Misericordia*, un tema più volte replicato dal pittore, dalla forte caratterizzazione moraleggiante ma anche ottimo espediente per la raffigurazione di scene dal sapore



popolare, caratterizzate da "naturalizza e verità", come già aveva colto lo storiografo seicentesco Raffaele Soprani.

Alle tre tele attualmente a Palazzo Bianco, si affiancano due rare opere raffiguranti Dare da bere agli assetati e Vestire gli ignudi, di collezione privata, parte di un parallelo ciclo dipinto dall'artista negli stessi anni, e una terza opera con una diversa interpretazione del tema che vede la raffigurazione simultanea di tutte e sette le scene di carità in un'unica piazza affollata.

Questi dipinti hanno il taglio del documento e sono talora ambientati in luoghi riconoscibili della Superba: dall'ospedale di Pammatone al Palazzetto Criminale, diventando quasi fotografie del tempo, che restituiscono usi, costumi, moda, consuetudini, ambienti e classi sociali.

La seconda serie, Le storie del figliol prodigo, è una sorta di racconto a puntate della vicenda narrata nel Vangelo, ugualmente frequente in ambito fiammingo per il carattere esemplare e didascalico dei soggetti. Esposte in mostra sono quattro tele, dai colori ricercati e ricche di dettagli, che ripercorrono i diversi momenti della storia, più un bellissimo bozzetto dipinto, che arriva da una collezione privata.

L'evento espositivo è stato realizzato in collaborazione con il Banco BPM, che nella sede genovese conserva l'unica serie completa nota del tema della Sette Opere di Misericordia e che aprirà eccezionalmente i propri spazi per consentire la visita di questo importante nucleo.

Tutte le info: <https://www.museidigenova.it/it/musei-di-strada-nuova#eventi>)